Piante di Roma
dal Rinascimento ai Catasti

a cura di
Mario Bevilacqua e Marcello Fagiolo

ARTEMIDE

CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

d'intesa con

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI • ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA

col patrocinio di

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

COLLEGIO PROVINCIALE DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI ROMA

PIANTE DI ROMA
DAL RINASCIMENTO AI CATASTI

a cura di

MARIO BEVILACQUA e MARCELLO FAGIOLO

ARTEMIDE

Concepita per un pubblico non necessariamente di specialisti, l'opera raccoglie gli Atti dei convegni internazionali svolti nella capitale nel 2009 e 2010 e tratta le "Piante storiche di Roma, dal Rinascimento ai Catasti".
L'opera è pubblicata con il sostegno del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati, proseguendo il positivo legame iniziato da qualche tempo tra il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, il mondo culturale e i geometri.
Gli interventi scientifici, relativi ai due incontri internazionali sono presentati come un racconto che si snoda negli anni e sono illustrati con le principali vedute e piante della città di Roma. Il contenuto costituisce il risultato della ricerca pluriennale incentrata sull'immagine di Roma e si prospetta quale fondamentale documento di approfondimento, di riflessione e di riferimento per un possibile ulteriore sviluppo, armonico e sostenibile, della città e del territorio.
Un notevole numero di volumi sarà consegnato ai circa 400 membri internazionali, provenienti da oltre cento paesi del mondo, che presenteranno relazioni in occasione della FIG *Working Week*, in Roma, dal 6 al 10 maggio 2012. La "WW Roma 2012" è organizzata dalla Federazione Internazionale Geometri e dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati.

Il tema della settimana di lavori, "Conoscere per gestire il territorio, per proteggere l'ambiente e per valorizzare il patrimonio artistico e storico", ben si rapporta con lo studio della cartografia storica di Roma tra '500 e '900.
Nella ricerca si condensano fasi appassionanti per la nostra categoria che, anche in un contesto scientifico e tecnologico difficile per la rapida e continua evoluzione, ha saputo affrontare e risolvere le sfide, consolidando e valorizzando il proprio ruolo al punto da immedesimare il professionista, tecnico di riferimento per la gestione della città e del territorio. Un ruolo che, in un momento di cambiamenti globali e di superamento dei tradizionali sistemi, il geometra ha l'impegno e la possibilità di conservare attraverso il costante aggiornamento e il pieno utilizzo delle moderne tecnologie informatiche.
Il volume rappresenta un valido contributo per approfondire il passato e per comprendere la genesi delle attuali incredibili possibilità di precisa conoscenza e monitoraggio del territorio, della sua "navigabilità" virtuale resa possibile da sistemi satellitari e telematici che solo fino a qualche decennio fa erano inimmaginabili.

Fausto Savoldi
Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati

La storia di una città come Roma è una storia millenaria raccontata da preesistenze di natura archeologica, dai monumenti che sono l'emblema dell'architettura medievale, rinascimentale e barocca, per arrivare fino a quelli dell'età più moderna. Una storia narrata per singoli elementi, celebri e pregevoli per fattezze e per le ardite scelte di natura architettonica e strutturale. Solo con la nascita delle prime piante della città si ha la possibilità di comprendere la complessa evoluzione del tessuto urbano. Piante realizzate con gli strumenti dell'epoca, nate per usi e necessità diverse. Le prime realizzazioni erano rappresentazioni del territorio effettuate attraverso la visione diretta da punti elevati, con i fabbricati rappresentati "a volo d'uccello", in vista assonometrica e quindi nelle tre dimensioni. Le mappe realizzate per indicare i percorsi ai pellegrini in visita a Roma erano molto spesso orientate con il nord in basso, per facilitare la consultazione a coloro che entravano nella Città Eterna dalla porta situata nell'odierna piazza del Popolo.
Il vero discrimine è rappresentato dalla nascita della rappresentazione del costruito così come misurato, con la comparsa a Roma di Giovan Battista Nolli che a metà del '700 redige la prima pianta di Roma effettuata con un "rilievo strumentale", con l'ausilio della "tavoletta pretoriana". Si consolida l'attività dell'agrimensore chiamato anche a redigere la rappresentazione del territorio per fini fiscali; nascono così i catasti e con loro si afferma la professione dell'antenato del Geometra.
Il libro *Piante di Roma dal Rinascimento ai Catasti* racconta la parte più recente della storia di Roma e con essa la storia moderna della nostra categoria professionale, da sempre legata all'evoluzione del costruito e del costruire, alla sua rappresentazione, agli aspetti fiscali e quindi estimativi. Per questo motivo il Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Roma ha supportato negli anni il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma nella realizzazione di una serie di iniziative scientifiche, pubblicazioni e convegni di studio, tra cui i due incontri internazionali svoltisi nella splendida cornice del palazzo Fontana di Trevi sede dell'Istituto Nazionale per la Grafica, nel 2009 e nel 2010, e di cui questo volume raccoglie gli interventi.
Durante le due sessioni del Convegno sono state conferite le medaglie e gli attestati di benemerenza ai professionisti iscritti all'Albo di Roma, come a suggellare un rapporto tra l'evento culturale e la nostra categoria, tra la storia della nostra Città e quella dei Geometri. Per questo motivo sento il bisogno di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione degli eventi rendendoli motivo di aggregazione per i colleghi e per i cultori della materia.

Marco D'Alesio
Presidente del Collegio Provinciale
dei Geometri e Geometri laureati di Roma

Nel corso della sua storia plurimillenaria l'immagine cartografica della Città Eterna non conosce eclissi (tranne la comprensibile parentesi dell'alto medioevo). Dopo la straordinaria, monumentale realizzazione "catastale" della Forma Urbis severiana, incisa su lastre marmoree ed esposta nei Fori (possiamo immaginare con quale trepidazione i frammenti venissero riscoperti a partire dal 1562), nel basso medioevo Roma viene raffigurata e descritta in più modi, sia pure schematici o ideogrammatici.
La nascita della cultura dell'Umanesimo è strettamente legata alla nascita di una nuova immagine della topografia di Roma antica e moderna. Brunelleschi, Leon Battista Alberti, Giuliano da Sangallo e schiere di artisti si misurano con la grandezza della città rilevando le rovine antiche e la città moderna, e gettano le basi su cui Raffaello potrà immaginare, nella sua celebre *Lettera* indirizzata a papa Leone X, un grandioso programma di rilevamento sistematico. È Leonardo Bufalini a pubblicare, nel 1551, il primo rilevamento cartografico di Roma, base per tutta la produzione successiva, straordinariamente ricca e influente nei secoli del Rinascimento maturo, del Barocco, dell'Illuminismo, fino appunto ai nostri catasti.
Con questo volume abbiamo il piacere di presentare – anche a nome di Paolo Portoghesi, Presidente del Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, e di Paolo Sommella, Presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani – un'opera che si inserisce a pieno titolo in una tradizione di studi che, dal secondo '800, ha dato grandi strumenti di conoscenza. Una tradizione a cui il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma ha contribuito negli ultimi decenni con una serie di iniziative scientifiche, dai volumi sull'evoluzione urbanistica di Roma sotto vari pontefici e in occasione degli anni giubilari (*Roma 1300-1875. Atlante*, 1985; "*Roma sancta*", 1985), fino al volume di cartografia sulla *Roma antica* (M. Fagiolo, 1991), alla monografia sulla *Nuova Pianta di Roma* del Nolli (M. Bevilacqua, 1998) e alla mostra su *Nolli Vasi Piranesi. Immagine della città antica e moderna* (2004).
Il volume raccoglie i contributi presentati da molti dei maggiori specialisti italiani e stranieri ai due Convegni internazionali organizzati nel 2009 e 2010 d'intesa con l'Istituto Nazionale di Studi Romani e l'Istituto Nazionale per la Grafica ("Piante di Roma del Rinascimento e della Controriforma"; "La città dal Barocco ai Catasti"), grazie al sostegno del Collegio provinciale dei Geometri e Geometri laureati di Roma, cui si somma ora, per la pubblicazione, quello del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati. A tutti va la nostra riconoscenza per una sinergia che ha prodotto risultati tanto importanti.
Il volume è, infine, il primo di una collana editoriale sulle Piante di Roma che ci auguriamo raccoglierà gli esiti di alcune approfondite e innovative ricerche in corso.
Nell'anno che celebra il cinquantenario della monumentale pubblicazione de *Le Piante di Roma*, il fondamentale repertorio di Amato Pietro Frutaz in tre volumi edito dall'Istituto di Studi Romani nel 1962, ci auguriamo che questo volume possa costituire un primo passo verso una nuova edizione di quello che rimarrà come il testo di riferimento permanente.

Piante di Roma dal Rinascimento ai Catasti: il tema, che per generazioni ha affascinato studiosi, appassionati e collezionisti, oggi, nelle sfide sempre più difficili della gestione della metropoli moderna, è un tema di estrema rilevanza e di interesse generale. Interrogare la storia è essenziale se vogliamo che la nostra civiltà urbana, e lo straordinario insieme che è la nostra città, si avviino verso uno sviluppo consapevole e sostenibile.

Mario Bevilacqua
Università degli Studi di Firenze
Assistente scientifico del Centro di Studi
sulla Cultura e l'Immagine di Roma

Marcello Fagiolo
Giunta Direttiva Istituto Nazionale di Studi Romani
Direttore del Centro di Studi
sulla Cultura e l'Immagine di Roma

Indice

22 MARCELLO FAGIOLO
Piante di Roma antica e moderna: l'ideologia e i metodi di rappresentazione
"Forma Urbis Romae": dalla Roma Quadrata alle Mura Aureliane | La ri-progettazione e ri-produzione della città antica | Nomenclatura delle piante e vedute di Roma | Metodi di inquadramento | Metodi di rappresentazione | La stratigrafia storica | "Roma sancta" | Personalizzazioni iconografiche | L'aggiornamento delle piante

62 MARIO BEVILACQUA
L'immagine di Roma moderna da Bufalini a Nolli: un modello europeo
La storiografia | Roma 1550: i rilievi dell'architetto, i voli di Icaro, i torchi dell'editore | Pianta e albero: arte della memoria e enciclopedia | Piante-emblemi | Api cartografe | Immagine di Roma nell'Europa delle capitali | Il secolo di Nolli

ROMA ANTICA E MODERNA TRA RINASCIMENTO E CONTRORIFORMA

96 LUCIA NUTI
Roma in costruzione. Mappe mentali e mappe reali dal Medioevo al Rinascimento

108 FILIPPO CAMEROTA
Dal compasso alla lente. Il rinnovamento delle tecniche di cartografia urbana tra Rinascimento e Barocco

116 JESSICA MAIER
Leonardo Bufalini e la prima pianta a stampa di Roma, "la più bella di tutte le cose"

128 ALLAN CEEN
Bufalini 1551: Distortion and Rectification

134 DENIS RIBOUILLAULT
Peindre Rome à la Renaissance (XVe-XVIIe siècles): des loggias à l'antique aux nouveaux systèmes géopolitiques

158 ECKHART LEUSCHNER
Prolegomena to a Study of Antonio Tempesta's "Map of Rome"

168 MASSIMILIANO GHILARDI
"Ut exitum reperirent, signis notabant loca". *La nascita della cartografia di Roma sotterranea cristiana*

TRIONFI DI ROMA BAROCCA: DA GREUTER A FALDA

182 AUGUSTO ROCA DE AMICIS
La Roma di Matteo Greuter, ritratto moderno di una città moderna

186 MARISA TABARRINI
Un caso di studio dalla pianta di Matteo Greuter: una nuova piazza in Trastevere e la creazione dell'isolato di S. Maria dei Sette Dolori

198 DANIELA GALLAVOTTI CAVALLERO
Giovanni Maggi, la pittura di paesaggio e la Pianta di Roma *del 1625*

212 BARBARA JATTA
La pianta di Roma di Lievin Cruyl del 1665

218 JOSEPH CONNORS
Giovanni Battista Falda and Lievin Cruyl. Rivalry between Printmakers and Publishers in the Mapping of Rome

232 SARAH MCPHEE
Rome 1676: Falda's View

244 JAMES TICE
"Tutto insieme": Giovanni Battista Falda's Nuova Pianta di Roma of 1676

260 ANTONIO PIETRO LATINI
Urbanistica a Roma nelle piante del Falda

272 GEORG SCHELBERT
All'ombra di Falda. La pianta di Roma di Matteo Gregorio De Rossi del 1668

IL SETTECENTO: IL SECOLO DI NOLLI

284 MARY PEDLEY
Urban Map Production in the European Enlightenment: Rome in Context

298 ALLAN CEEN
Antonio Barbey's "Nuova Pianta della città di Roma", 1697

304 LORENZO FINOCCHI GHERSI
Roma nella pittura di Panini: vedute, feste, committenti

318 JÖRG GARMS
I rioni di Roma in una serie di piante della Biblioteca Nazionale di Vienna (1700 circa)

328 HEATHER HYDE MINOR
Piranesi Cartographer. His Plan of Horace's Villa

336 ELISABETTA GIFFI
"Roma Moderna in Piante". L'attività della Calcografia Camerale

360 JESSICA MAIER
Archaism and Innovation: Giuseppe Vasi as Cartographer

DA ROMA PONTIFICIA A ROMA CAPITALE: CATASTI E PIANI REGOLATORI

370 SUSANNA PASSIGLI
La costruzione del "Catasto Alessandrino" (1660). Agrimensori, geometri e periti misuratori

392 ORIETTA VERDI
Microcartografie urbane. Iconografie di architetture sconosciute dalle fonti notarili romane (secoli XVII-XIX)

406 ADRIANO RUGGERI
Una pianta "di gran lunga superiore alla celebrata Pianta del Nolli". La formazione del catasto urbano di Roma (1818-1824)

436 ADRIANO ANGELINI, GIORGIO MARIA DE GRISOGONO
Dalla formazione delle mappe alla loro dematerializzazione

443 *Riassunti/Abstracts*

447 *Bibliografia* a cura di Giancarlo Coccioli